

No. XV.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,
D o n n e r s t a g s , d e n 19. J a n u a r , 1804.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Righini, gesungen von Demois. Fischer.

Berenice, che fai? Muore il tuo a Lete andrem. Se non potei sal-
bene, varti,

stupida, et tu non corri! ... Oh Dio! potrò fedel ... Ma tu mi guardi, e
vacilla parti!

L'incerto passo; un gelido mi scuote
insolito tremor tutte le vene,
e a gran pena il suo peso il piè sostiene.
Dove son? Qual confusa
folla d'idee tutte funeste adombra
la mia ragion? Veggo Demetrio; il

veggo
che in atto di ferir ... Fermati; vivi:
d' Antigono io sarò. Del core ad onta
volo a giurargli fe: dirò, che l' amo;
dirò ... Misera me, s'oscura il giorno!
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei
meditati spergiuri. Ahimè! Lasciate
ch' io soccorra il mio ben, barbari Dei.
Voi m'impedite, e intanto
forse un colpo improvviso ...

Ah sarete contenti; eccolo ucciso.
Aspetta, anima bella! ombre com-
pagne

Pianoforte - Concert, componirt von Mozart, gespielt
von Mad. Müller.

Terzett, von Righini.

Lavinia. Ah fermate! e quanto, oh
Dio!

nel rigor del vostro sdegno
quanto sangue questo regno
dovrà ancor per voi versar?

Non partir, bell' idol mio;
per quell' onda all' altra sponda
voglio anch'io passar con te.
Voglio anch'io ...

Me infelice!

Che fingo? Che ragiono?

Dove rapita sono
dal torrente crudel de' miei martiri?
misera Berenice, ah tu deliri!

Perchè, se tanti siete,
che delirar mi fate,
perchè non m'uccidete,
affanni del mio cor?

Crescete, oh Dio, crescete,
fin che mi porga aita
con togliermi di vita
L'eccesso del dolor.

Turno. Non per me, ch'io nol desio;—

Enea. La cagione, ah non son'io;—

Enea e Turno. Il rivale accusa, o cara,
che mi provoca a pugnar.

181499

43 My Anna Dora Billets

Lavinia. Ed intanto nella gara
deggio sempre palpitar.

Turno. Ah se tremar non vuoi, —

Enea. Ah se la pace brami, —

Turno. palesa alfin che m'ami; —

Enea. toglì, a quel cor la speme; —

a 2. digli, che mia tu sei,
ch'io vivo sol per te.

Lavinia. Ah quale impegno, oh Dei,
è questo mai per me!

Enea. Mio ben! perchè non parli? —

Turno. Perchè tacer, ben mio? —

a 2. una cagion non veggio.

Lavinia. Perchè ubbidir io deggio
al Nume, al Padre, al Rè?

Turno. Nè puoi spiegar? —

Lavinia. oh Dio! che giova?

Enea. Parla, parla! —

Lavinia. che posso dir?

a trè. Angustia così nuova
chi mai potè soffrir?

Chi mai vidde altrove un core
così incerto sospirar?

per me questa inventa Amore
nuova specie di penar.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Vogel.

Arie, aus der Oper: *H Trionfo d' Arianna*, von Righini,
gesungen von Hrn: Werner.

Ah! s'è ver che amante sei,
se scordar l'amor non sai;
tacerò gl'affetti miei,
soffrirò la pena amara;
ma non dir ch'io deggia, o cara,
in te a forza amor destar:
e se l'arte usar desio,

Chor, von Naumann.

Eterna gloria
del vago Sesso
di tal memoria
resti l'onor.

Pinam. Amata mia figlia!

all'amante nol deggio
imprudente palesar.

Ben d'amor poco s'intende,
chi sforzare un cor pretende;
trionfar di te non voglio
mà ti voglio meritar.

Dulcim. Mia sposa diletta!

a due. Le lagrime accetta
d'un vero dolor!

Tutti. Eterna gloria (come sopra).

*Einlass-Billets für Fremde, sind bei dem Bibliothekaufwärter Schrö-
ter, und am Eingange des Saals für 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um halb 6 Uhr.

MT 120181985